



→ **Israele** ha innalzato in questi giorni al massimo il livello di allerta e sigillato le frontiere

→ **Favorevoli** alla proposta le potenze emergenti India, Cina, Brasile e molti stati europei

È intifada diplomatica per il riconoscimento dello Stato di Palestina

L'Olp prosegue la campagna per l'ingresso dello Stato di Palestina, come 194° membro, nelle Nazioni Unite. Nonostante il veto annunciato dagli Usa, potrebbe ottenere il sì di 2/3 dell'Assemblea generale.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Indietro non si ritorna. La terza Intifada è alle porte ma usa l'arma della politica e ha una data d'inizio: il 20 settembre. Il giorno in cui un intero popolo avrà gli occhi puntati sul Palazzo di Vetro. L'Intifada diplomatica ha un obiettivo dichiarato: ottenere i due terzi dei consensi dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite alla richiesta ufficiale di adesione all'Onu dello Stato di Palestina, indipendente e sovrano accanto ad un Israele confinato alle frontiere del 1967. L'attesa nei Territori cresce con l'avvicinarsi della data fatidica. I palestinesi rilanciano, gli Stati Uniti fanno muro. Il «no» ribadito dall'amministrazione Usa, su questo punto cruciale decisamente schierata con Israele, non ha incrinato la determinazione della leadership palestinese. Nei giorni scorsi il Comitato esecutivo dell'Olp si è riunito insieme ai capi di tutte le componenti palestinesi a Ramallah con il

presidente dell'Anp, Abu Mazen, ribadendo la propria decisione di chiedere per la Palestina lo status di «194° Stato membro delle Nazioni Unite», limitato dai confini del 4 giugno 1967 e con Gerusalemme Est come capitale. Una scelta, afferma un dirigente dell'Olp, Azzam al-Ahmed, «definitiva e irreversibile». Nella convinzione, dice a l'Unità il segretario generale dell'Olp, Yasser Abdel Rabbo, che «arrivare a questo obiettivo favorirà il rilancio di un processo di pace serio e di nuovi

Conto alla rovescia Il voto all'Assemblea Onu sarà tra 10 giorni Già 118 Stati per il sì

negoziati, con il chiaro obiettivo di una soluzione con due Stati sulle frontiere del 1967. Ma c'è il muro di Washington: la nascita di uno Stato palestinese, rimarca la portavoce del Dipartimento di Stato Usa Victoria Nuland, «può avvenire solo attraverso negoziati» e non con un'iniziativa unilaterale. Pertanto, a «qualunque» iniziativa in tal senso che venisse sottoposta al Consiglio di sicurezza, «gli Stati Uniti opporranno il veto», taglia corto la portavoce, aggiungendo che la cosa «non do-

vrebbe sorprendere». Un muro che rischia ora di creare un'ondata di indignazione in tutto il mondo arabo. A supporto del gesto unilaterale davanti all'Assemblea dell'Onu la leadership palestinese ha chiesto «una vasta mobilitazione in Palestina, nei campi profughi, nel mondo arabo e in tutti i Paesi del mondo per sostenere il passo alle Nazioni Unite. Tanto che in quei giorni "caldissimi", Israele intende sigillare i Territori e decretare lo stato di massima allerta su tutto il territorio nazionale.

Mentre il Consiglio dell'Olp era riunito, un centinaio di palestinesi con bandiere e cartelli ha sfilato per le strade di Ramallah fino al quartier generale delle Nazioni Unite, dove è stata consegnata la lettera con la richiesta di adesione indirizzata al segretario generale Onu, Ban Ki-moon. A consegnarla è stata Latifa Abu Hamed, 60 anni, rifugiata del vicino campo di Al-Amari, che ha avuto un figlio ucciso dagli israeliani e altri quattro detenuti nello Stato ebraico. «Rivolgo questo messaggio all'Onu per dire che noi abbiamo diritto ad avere il nostro Stato come tutti nel mondo e abbiamo diritto alla fine dell'occupazione».

IL ROUND FINALE

«Al momento possiamo contare sul voto favorevole di almeno 118 Stati membri delle Nazioni Unite, ma riteniamo di arrivare ad oltre 140 superando così i 2/3», degli Stati membri dell'Onu, dice Nabil Abu Rudeinah, raggiunto telefonicamente alla Muqata, il quartier generale dell'Anp a Ramallah. La risoluzione può contare sul sostegno di potenze globali come Cina, Brasile, Sud Africa, India. A sostegno si schierano, compatti, i Paesi arabi e

musulmani, dal Pakistan all'Iran, dall'Egitto post-Mubarak alla Turchia di Erdogan. Quel voto è invece destinato a spaccare l'Europa: a favore si sono già dichiarati la Spagna, i Paesi scandinavi, verso il sì sembrano orientarsi la Francia, il Belgio, l'Irlanda e il Lussemburgo, incerta resta la Gran Bretagna, contrari la Germania, la Polonia, l'Olanda. L'Italia, ultima ruota del carro europeo anche stavolta: l'orientamento è verso il no, ma senza sbandierarlo troppo. Un no a bassa voce. Il tono che più si addice al profilo *underground* del Cavaliere nello scenario internazionale. ❖

TURCHIA

Il premier Erdogan: «Scorteremo le flottiglie per Gaza»

La marina militare turca ha ricevuto mandato di proteggere e scortare le navi cariche di aiuti umanitari destinate alla Striscia di Gaza. Lo ha annunciato ieri il premier turco Recep Tayyip Erdogan all'emittente satellitare Al Jazeera. «D'ora in poi - ha dichiarato Erdogan - che ha rinunciato alla visita a Gaza - non lasceremo che queste navi vengano attaccate da Israele come avvenne con la Freedom Flottilla». Non si placa la crisi diplomatica scaturita tra Turchia e Israele, che per bocca del suo ministro dell'informazione ha giudicato «gravi e difficili» le parole del primo ministro turco. Il premier israeliano Benjamin Netanyahu invita entrambi i paesi ad una maggiore responsabilità. Ma non sembra intenzionato a porre scuse ufficiali per le 9 vittime turche causate dall'arrembaggio del convoglio umanitario del 2010.

FESTA PESARO DEMOCRATICA NAZIONALE 2011
27 AGOSTO 11 SETTEMBRE
L'ITALIA DI DOMANI
 www.partitodemocratico.it
 www.festademocratica.it
 YOU EMELV Canale 808 di Sky

SABATO 10 SETTEMBRE
PIAZZA DEL POPOLO
 ore 16.30
P'italia di domani
 CHIUSURA DELLA FESTA DEMOCRATICA NAZIONALE
BERSANI
 con Lino Paganelli, Marco Marchetti, Palmiro Ucchielli
 ore 21.00 "Un

corpo in vendita: la violenza sulle donne e i media con Claudia Mori, Stefano Di Traglia, Marco Pontecorvo, Marina Magistrelli
 ore 22.00 **La vita istruzioni** per l'uso Nicola Piovani. Coordina Simona Ercolani
SALA "PIERANGELI"
 ore 11.00 **Riforma elettorale e voto degli italiani all'estero**
 Eugenio Marino, Marco Fedi, Carlo Pegorer, Lucio Malan, Franco

Pittau. Coordina Daniela Binello
SPAZIO LIBRERIA
 ore 21.30 Mariapia Veladiano - **La vita accanto** (Einaudi Ed.) con Chiara Boiani
150 ANNI ITALIA - ATRIO CONSERVATORIO ROSSINI
 ore 21.00 **Gramsci e la democrazia**
 Alberto Burgio, Giancarlo Schirru, Ercole Romagna
CINEMA ASTRA
 ore 18.00 film "Vorrei che volo"
 ore 21.00 film "Che

ora è"
TEATRO - PALAZZO MAZZOLARI MOSCA
 ore 21.00 **"I soliti ... del San Costanzo Show"** con Geoffrey Di Bartolomeo, Massimo Pagnoni, Giovanni Giangiacomi e Daniele Santinelli
LUDOTECA - P.LE OLIVIERI
 ore 20.30 Serata e Torneo di Bang
ROCCA COSTANZA
 Circo Maccheroni 2 spettacoli al giorno ore 20.30 e ore 21.30

SPAZIO BAMBINI
 ore 17.30 **Racconti e storie con gli artigli** - letture a cura di Diana Saponara
 ore 18.00/20.00 **L'anno del topo** - Laboratorio giorno per giorno a cura di Michela Gaudenzi Le foglie d'oro
 ore 20.30/23.00 **Faccia da mostro** - Tante maschere scacciamostri a cura di Michela Gaudenzi Le foglie d'oro
JAZZ VILLAGE - CORTILE P.zo RICCI
 ore 21.15 **Parole di**

Jazz
 ore 21.30 **LOG 2 tributo a Brian Auger**
 ore 23.00 **Jam Session** a cura di Pesaro Jazz Club
ROCCA COSTANZA
 ore 21.00 **Obelisco Nero** in concerto
ROCCA COSTANZA - CORTILE
 dalle ore 18.30 alle ore 20.00 **Vittorio Bonetti "La musica che gira intorno"**
 dalle ore 23.00 **Vittorio Bonetti "La musica che gira intorno"**

